

Servizio per l'aggiornamento

Aspettative e politica dell'aggiornamento

Il bisogno di intensificare gli sforzi per realizzare nella scuola ticinese un aggiornamento professionale efficace e rapportato organicamente alle innovazioni in atto lo si era avvertito sin dagli anni settanta, quando sono state avviate numerose riforme il cui successo dipendeva essenzialmente dalla capacità degli insegnanti di acquisire adeguate competenze per far fronte alle nuove sfide didattiche ed educative. Ma, siccome le macchine politiche sono notoriamente lente, si è dovuto attendere fino al 1990 per avere una legge concernente l'aggiornamento dei docenti e fino al 1995 per vedere creato l'Istituto per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti (IAA), cui spetta il compito di pianificare e organizzare l'aggiornamento in collaborazione con gli uffici dipartimentali interessati (art. 7 della Legge concernente l'aggiornamento dei docenti).

Tuttavia in questi due ultimi decenni si possono notare molteplici iniziative di aggiornamento e formazione continua: per la scuola dell'infanzia e la scuola elementare è stata in particolare la Scuola Magistrale, in collaborazione con gli ispettori, ad assicurare un insieme di attività basate su orientamenti e scelte già ben configurate; nella scuola media l'impegno principale è stato assunto dagli esperti di materia che hanno fornito contributi di qualità soprattutto nel loro ambito disciplinare, assicurando anche la necessaria continuità; nelle scuole medie superiori le iniziative sono partite principalmente dai singoli docenti e dagli istituti e hanno privilegiato aspetti culturali e scientifici.

Quando il Servizio per l'aggiornamento dei docenti delle scuole cantonali e comunali postobbligatorie ha cominciato a prendere forma nell'ambito dell'IAA, si è imposta la necessità di fare delle scelte che tenessero conto di questo patrimonio di esperienze e competenze. Di conseguenza il Servizio ha cercato di configurare le proprie iniziative e la propria «politica dell'aggiornamento» in modo da affiancare quanto già avviato e con la prospettiva di ottenere a medio termine un quadro di offerte organico e comprensivo delle diverse risorse e dei diversi attori presenti nelle scuole medie e

medie superiori. A questo imperativo se ne aggiungeva un altro: recepire le istanze che stanno animando le riforme in atto nei due settori scolastici interessati e fornire in questo ambito un contributo – possibilmente originale e in ogni caso foriero – di conoscenze professionali pedagogiche e didattiche innovative.

Con questi orientamenti il Servizio si è proposto di iniziare a dare una risposta alle aspettative che nel corso degli anni si sono andate formando e, al tempo stesso, di fornire un'immagine propositiva dell'Istituto e dell'aggiornamento in quanto tale. La consapevolezza di dover mantenere un sano realismo non è comunque mai venuta meno, in quanto la possibilità di raggiungere questi obiettivi dipende da molti fattori: fra questi la capacità di trovare il necessario consenso fra i nu-

merosi attori coinvolti, evitando le non poche zone di conflittualità esistenti nella realtà scolastica e, d'altro canto, il compito per nulla facile di suscitare l'entusiasmo e la convinzione necessari nell'eterogenea équipe di docenti dell'Istituto per un'iniziativa che richiede particolare compattezza e unità d'intenti.

Da non sottovalutare è pure la scarsa disponibilità di risorse finanziarie. Infatti, praticamente tutte le iniziative di riforma, compreso quindi anche l'IAA e l'aggiornamento, sottostanno al criterio «costi zero». Nonostante queste premesse non proprio favorevoli, l'IAA ha promosso una serie di iniziative il cui esito effettivo potrà essere giudicato a medio termine. Vediamo per ora di passare in rassegna le principali iniziative e di fare un primo bilancio.

Elisa Possenti – Italia



Tre piste operative

Sulla scorta delle premesse appena delineate e con l'obiettivo più generale di favorire la crescita di una cultura dell'aggiornamento fra gli insegnanti, il Servizio ha predisposto un piano operativo discusso con i docenti dell'Istituto e concordato con gli uffici dipartimentali interessati. Questo piano operativo, pubblicato nel primo numero de «I Quaderni dell'aggiornamento», poggia su tre piste:

a) *L'informazione*: un compito primordiale del Servizio consiste nell'assicurare agli insegnanti un'informazione efficace affinché ven-

mente la riforma delle scuole medio-superiori è imperniata sulle iniziative delle singole scuole, che hanno il compito di adattare i cosiddetti «programmi quadro» alle proprie esigenze e priorità. Basilare per la realizzazione di progetti di questo genere è la partecipazione diretta degli insegnanti, ed è proprio questo coinvolgimento attivo che dovrebbe poter alimentare con forme nuove e autogestite anche il rinnovamento delle competenze professionali. Si tratta dunque di progetti con una forte componente di aggiornamento, sviluppati dagli istituti

essenziale della professione insegnante. Ci si auspica che essi contribuiscano a promuovere una stretta collaborazione tra docenti e formatori (docenti di didattica e di scienze dell'educazione) e permettano attività di ricerca-azione con risultati tangibili per il rinnovamento della pratica educativa.

Gli insegnanti sono soddisfatti dei corsi frequentati

Per l'anno scolastico 1996/97 l'Istituto ha proposto 12 corsi rispondenti ai criteri menzionati al punto c) del precedente capitolo. Per l'anno corrente i corsi proposti sono 16, con l'aggiunta di alcune iniziative organizzate in collaborazione con altre istituzioni.

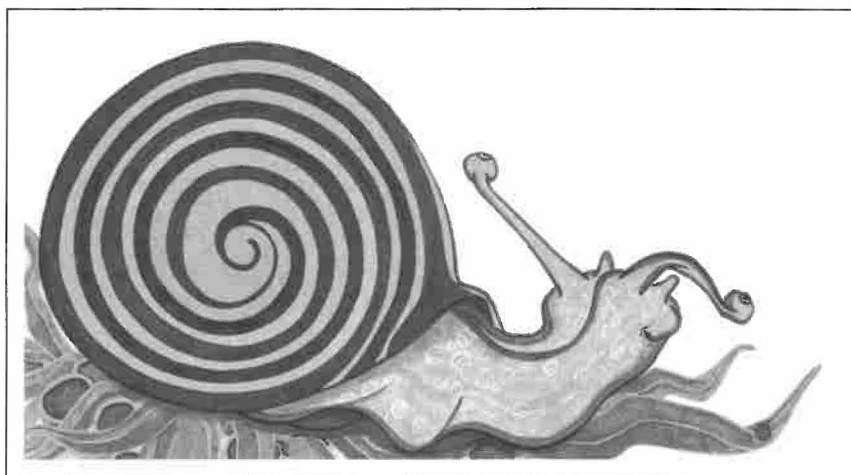
Nella tabella di pag. 11 sono riassunti alcuni dati essenziali:

Prima di commentare brevemente questi dati, occorre fare alcune premesse:

- i corsi a cui si riferisce la tabella sono solo una parte dell'offerta a cui possono attingere i docenti: essi affiancano numerose possibilità e iniziative proposte da varie istanze nella scuola e fuori della scuola o organizzate dai docenti stessi;
- per quanto riguarda i contenuti dei corsi, va segnalato che per il corrente anno sono stati lanciati per la prima volta dei cosiddetti «laboratori didattici» che ripropongono all'insieme degli insegnanti - sotto forma di aggiornamento - le esperienze positive fatte nell'ambito dell'abilitazione. In che cosa consistono questi «laboratori didattici»? In essi, docenti di materie diverse affrontano problemi didattici e pedagogici con l'assistenza dei docenti di didattica e di scienze dell'educazione. Si tratta di una prima vera e propria esperienza di lavoro interdisciplinare svolta sui problemi concreti che l'insegnante incontra nella sua attività quotidiana;
- l'iscrizione ai corsi è volontaria e di conseguenza vengono realizzati solo quei corsi che raggiungono un numero minimo di iscrizioni.

Se prendiamo in considerazione questi primi due anni di esperienza, il numero delle iscrizioni non è certo entusiasmante (1996/97: il 7.7% dei docenti di scuola media e l'1% di quelli di scuola media superiore); occorre comunque tenere presente che il primo anno l'offerta era indirizzata prio-

Philippa - Alys Browne - Zimbabwe



gano a conoscenza dell'insieme delle proposte di aggiornamento e possano decidere con cognizione di causa. A tale scopo si è creato lo strumento de «I Quaderni dell'aggiornamento», una pubblicazione che non si dovrebbe limitare a stendere un elenco dei corsi e delle iniziative di aggiornamento, ma che dovrebbe fornire informazioni utili, idee, resoconti di esperienze, ecc., per stimolare gli insegnanti ad avvicinarsi all'aggiornamento e a fare delle scelte accurate.

b) *L'assistenza e la consulenza*: la seconda pista è costituita dall'attività di consulenza e assistenza per progetti di vario genere, avviati soprattutto dagli istituti scolastici. A questo riguardo occorre rammentare che nella scuola media una priorità delle innovazioni in atto è riposta proprio nella valorizzazione della vita degli istituti, tenuti per regolamento a realizzare dei progetti educativi. Analoga-

stessi con l'assistenza e la consulenza di operatori esterni.

Fornire assistenza e consulenza a progetti educativi e d'istituto, nel senso descritto, è una forma nuova di servizio che richiede specifiche competenze professionali, in buona parte ancora da costruire. A questo scopo l'IAA ha creato già nell'anno scolastico 1996/97 un gruppo di lavoro e di formazione, i cui membri stanno seguendo durante quest'anno le prime esperienze di progetti sul campo.

c) *Le proposte di aggiornamento proprie dell'IAA*: da parte sua il Servizio propone un'offerta di occasioni di aggiornamento che, in linea di massima, rispondono ad alcuni criteri essenziali. Si tratta di progetti a carattere interdisciplinare che intendono favorire lo svolgimento di ricerche sul piano pedagogico-didattico, valorizzare la collaborazione tra discipline diverse e favorire la riflessione pedagogico-didattica quale elemento

ritariamente ai docenti di scuola media. Per l'anno corrente, un primo adattamento delle proposte alle esigenze delle scuole medie superiori ha comportato un aumento immediato delle iscrizioni. L'organizzazione dell'aggiornamento per le scuole medie superiori ha tuttavia risentito anche dell'impatto della nuova riforma, avviata in modo repentino e con un disagio assai diffuso fra gli insegnanti, che avrebbero preferito – prima di iniziare la riforma – una preparazione più mirata tramite appropriate misure formative. D'altro canto, si nota però anche un calo degli iscritti provenienti dalla scuola media unitamente ad una percentuale relativamente esigua (il 25%) di docenti che si sono iscritti anche il secondo anno dopo aver già seguito un corso nel primo. Questi dati sembrano confermare, specie per la scuola media, la presenza di un gruppo di insegnanti relativamente ridotto che è molto sensibile all'aggiornamento e che ha subito approfittato delle proposte offerte, ma che probabilmente non intende iscriversi ad un corso tutti gli anni. Sarà comunque solo l'evoluzione dei prossimi anni a permettere una valutazione attendibile di questi fenomeni.

La frequenza dei corsi realizzati è stata soddisfacente così come il giudizio sulla qualità espresso dagli insegnanti tramite un questionario. Questi giudizi si possono così riassumere:

- solo un corso sui sette realizzati nell'anno scolastico 95/96 è stato giudicato prevalentemente in modo negativo dai partecipanti;
- per gli altri corsi il giudizio va dal positivo al molto positivo, sia per l'interesse suscitato dagli argomenti (mediamente giudicati interessanti o parzialmente interessanti



Elisa Possenti – Italia

dal 96% dei partecipanti), sia per la validità dell'impostazione didattica e della conduzione (mediamente considerata soddisfacente o parzialmente soddisfacente dal 94%). La soddisfazione di chi ha partecipato ai corsi documenta quindi la validità delle proposte fatte dal Servizio.

I costi medi per docente iscritto ai corsi (fr. 840.–) potranno essere valutati alla fine dell'anno corrente, quando saranno disponibili i primi dati di confronto.

4. Primi elementi di bilancio

La politica scelta dall'IAA è stata chiara negli intendimenti e pragmatica nell'articolazione. Essa va valutata alla luce della complessità della situazione reale, contraddistinta da esperienze e tradizioni molto diverse a seconda del settore scolastico: ad esem-

pio, da un lato ci sono interlocutori molto profilati e con interessi ben definiti (come gli esperti della scuola media) accanto ad interlocutori istituzionalmente ancora in ombra (come nelle scuole medie superiori), dall'altro lato le esigenze specifiche legate alle riforme in atto in entrambi i settori si vanno definendo solo molto lentamente. Argomenti validi a favore di un mutamento di rotta, e che non siano espressione di interessi specifici, finora non sono stati avanzati.

Sul piano operativo, il giudizio dei docenti che hanno frequentato i corsi è senza dubbio incoraggiante. E' però chiaro che dovranno essere apportati dei miglioramenti. Sicuramente per quanto concerne l'informazione: «I Quaderni dell'aggiornamento» possono essere veramente utili se veicolano l'insieme dell'offerta di aggiornamento e se forniscono agli insegnanti un aiuto nella scelta. La collaborazione tra le varie istituzioni in grado di proporre corsi e iniziative di aggiornamento deve necessariamente migliorare per approdare, eventualmente, ad un unico canale informativo, che potrebbe essere realizzato tramite rete informatica. Dal canto suo l'IAA dovrà gradualmente diversificare la propria offerta e incrementarne l'attrattività e la funzionalità delle proprie proposte rispetto ai bisogni specifici degli insegnanti. Molto importante sarà anche l'efficacia e l'organicità dell'aggancio con le riforme dei due settori interessati.

Occorre tuttavia essere in chiaro che l'obiettivo di creare una cultura dell'aggiornamento nella classe insegnante ticinese non è a portata di mano. A medio termine si potranno ottenere sicuramente dei risultati – anche perché la pressione sociale sulla classe insegnante non accenna a diminuire – e quindi una migliore professionalità, alimentata dalla capacità di aggiornarsi continuamente, diventerà un fattore essenziale per la ridefinizione di un'identità professionale al passo con i tempi. Il passo decisivo in questa direzione potrà essere fatto però unicamente quando verranno create le condizioni legali che mettono gli insegnanti nella condizione di doversi aggiornare, come avviene ormai in quasi tutte le professioni e, per restare nell'ambito nazionale, in buona parte degli altri cantoni.

	1996/97	1997/98
– corsi proposti	12	16
– corsi realizzati	7	9
– totale dei docenti iscritti a tutti i corsi proposti	95	116
– totale delle iscrizioni (compresi i docenti con più di un corso)	114	126
– media di docenti iscritti per ogni corso realizzato	13	12
– totale degli attestati di frequenza rilasciati a chi ha frequentato almeno il 70% del corso	54	?
– totale delle iscrizioni:		
• scuole medie	100	84
• licei	5	34
• scuole private	7	3
• altri	2	5
– docenti iscritti sia nel 1996/97 che nel 1997/98	–	ca. il 25%
– media dei costi per docenti iscritti ai corsi effettuati	fr. 840.–	?

Gianni Ghisla